

OSSERVATORIO SUL PRECARIATO: I NUOVI DATI INPS

Roma - Nei primi dieci mesi del 2015 è aumentato, rispetto al corrispondente periodo del 2014, il numero delle assunzioni con contratti a tempo indeterminato nel settore privato (+329.785: da 1.107.762 a 1.437.547). Diminuiscono invece le assunzioni con contratti a termine (-59.782) e le assunzioni in apprendistato (-43.834). Questi i dati dell'Osservatorio sul precariato diffusi ieri dall'Inps.

L'istituto, in particolare, evidenzia come la variazione netta – vale a dire il saldo tra le assunzioni e le cessazioni – per i primi dieci mesi del 2015 sia pari a 616.543 posizioni; ciò che è rilevante è il confronto con l'analogo valore per l'anno precedente, pari a 309.569 unità: il miglioramento è dunque superiore alle 300mila unità.

Le nuove assunzioni a tempo indeterminato nel settore privato stipulate in Italia sono state 1.437.547, il 29,8% in più rispetto



all'analogo periodo del 2014.

Le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine, comprese le “trasformazioni” degli apprendisti, sono state 406.691 (l'incremento rispetto

al 2014 è del 17%). La variazione netta dei contratti a tempo indeterminato risulta fortemente positiva (+507.691) e nettamente superiore a quella registrata per il corrispondente periodo dell'anno precedente (+92.114).

Tali andamenti – chiarisce l'Inps – si legano anche al cambiamento nell'incidenza delle assunzioni con rapporti stabili sul totale dei rapporti di lavoro attivati/variat, passata dal 32,0% dei primi dieci mesi del 2014 al 38,2% dello stesso periodo del 2015.

Nella fascia di età fino a 29 anni, l'incidenza dei rapporti di lavoro “stabili” sul totale dei rapporti di lavoro è passata dal 24,6% del 2014 al 31,5% del 2015.

L'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato 2015 su 2014 risulta superiore alla media nazionale (+30%) in Friuli-Venezia Giulia (+78%), in Umbria

DAVIDE BITTI NUOVO DELEGATO CTIM PER IL GIAPPONE

Roma - Il 30enne Davide Bitti è il nuovo delegato Ctim per il Giappone. A darne notizia è la Segreteria Generale del Comitato Tricolore che invia a Bitti gli “auguri di buon lavoro”.

Ricercatore laureato in Lingue Orientali alla Università La Sapienza di Roma, Bitti attualmente è borsista biennale del Mext presso la Tohoku University del Sendai, dopo aver spa-



ziato in diversi ambiti: interprete e traduttore dal giapponese all'italiano, insegnante abilitato di giapponese.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

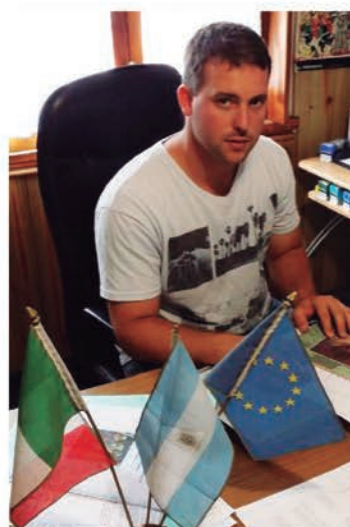
Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

- Gustavo Velis
- Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
- Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
- Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
- Leonardo Dorsch
- Francisco Bresco
- Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
- Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

(+56%), in Piemonte (+52%), nelle Marche (+47%), in Trentino-Alto-Adige (+47%), in Emilia Romagna (+46%), in Veneto (+45%), in Liguria (+44%), nel Lazio (+38%), in Lombardia (+35%), in Val d'Aosta (+32%), in Toscana (+35%), in Sardegna (+31%).

Le variazioni più modeste si registrano nelle regioni del Sud: Sicilia (+4%), Puglia (+11%) e Calabria (+12%).

La quota dei nuovi rapporti di lavoro full time sul totale dei nuovi rapporti registra un modestissimo incremento di 0,9 punti percentuali, passando dal 61,6% del 2014 al 62,5% del 2015.

Rispetto al 2014, il peso dei

nuovi rapporti di lavoro con retribuzioni mensili inferiori a 1.000 euro diminuisce di un punto percentuale, passando dal 6,3% al 5,3%; una diminuzione si riscontra anche nella fascia retributiva immediatamente superiore (1.001-1.250 euro), la cui incidenza passa dall'8,8% del 2014 al 7,9% del 2015. Risulta in lieve diminuzione (da 22,9% a 22,7%) il peso dei nuovi rapporti di lavoro con retribuzioni comprese nella fascia tra 1.251 e 1.500 euro, mentre aumenta di 0,8 punti percentuali il numero dei rapporti che si collocano nella fascia retributiva da 1.501 a 1.750 euro e di 0,7 punti percentuali quello nella fascia da

1.751 a 2.000 euro; per i nuovi rapporti di lavoro con retribuzioni comprese fra 2.001 a 3.000 euro, gli aumenti sono pari a 0,2 punti percentuali, mentre risulta pressoché stabile l'incidenza delle fasce retributive superiori a 3.000 euro.

Per quanto riguarda i buoni lavoro, nei primi dieci mesi del 2015 risultano venduti 91.867.175 voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, del valore nominale di 10 euro, con un incremento medio nazionale, rispetto al corrispondente periodo del 2014 (54.800.369), pari al 67,6%, con punte del 98,5% in Sicilia, dell'85,9% in Liguria e dell'85,2% in Puglia.

LEGGE DI STABILITÀ ALLA CAMERA/ BANCHE E FISCALITÀ IN SENATO

Roma - Lavori a singhiozzo in Parlamento. Alla Camera, con l'Aula ferma fino alla prossima settimana per consentire l'esame della legge di Stabilità, la Commissione Bilancio - convocata tutti i giorni, eccetto domani - continua a lavorare sugli emendamenti. Il testo è atteso in aula il 15 dicembre.

Per il resto, questa settimana non tutte le Commissioni sono state convocate.

Tra quelle a lavoro, la Commissione Affari Costituzionali che, in sede referente, inizierà l'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli imam e, in sede di Comitato ristretto, esaminerà le proposte di legge in materia di conflitti di interessi.

Nessuna seduta per la Commissioni Affari Esteri, mentre la Commissione Finanze svolgerà l'audizione informale del Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, Carmelo Barbagallo, e di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI), sulle tematiche relative alla situazione del sistema bancario.

Inoltre, nel pomeriggio di mercoledì 9 dicembre la Commissione svolgerà un Seminario istituzionale sulle tematiche relative al regime fiscale sulle locazioni brevi, presso l'aula della Commissione.

In Senato, la Commissione Affari Costituzionali, insieme ai colleghi della Camera, venerdì 11 ascolteranno il Commissario europeo per le migrazioni, gli affari interni e la cittadinanza, Dimitris Avramopoulos nell'ambito dell'esame degli atti preparatori della legislazione comunitaria in materia di migrazione, con particolare riguardo all'Agenda europea sulla migrazione.

A lavoro anche la Commissione Finanze che do-

vrà esaminare i documenti conclusivi di due indagini conoscitive: quella sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco; e quella sul sistema bancario italiano nella prospettiva della vigilanza europea.

Infine, la Commissione Industria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, collegato alla legge di bilancio 2015 (già approvato dalla Camera dei deputati), ha programmato, in Ufficio di Presidenza, alcune audizioni nelle giornate di mercoledì 9 e giovedì 10 dicembre.



ITALIA CORAGGIO! I BANCHETTI DEL PD ESTERO DALL' ARGENTINA ALLA CINA PASSANDO PER L'EUROPA

Roma - Anche all'estero, su sollecitazione e coordinamento dell'Ufficio italiani nel mondo del Pd e del suo responsabile, Eugenio Marino, si sono tenute le giornate di "Italia, coraggio!".

La manifestazione, tenendo conto della specificità delle nostre comunità nel mondo e della dispersione dei nostri concittadini nelle città estere, si è svolta sotto forme diverse: volantinaggio nei luoghi frequentati da italiani, trasmissioni nelle radio locali, cene o manifestazioni conviviali con le comunità. Proprio per l'estero, l'Ufficio italiani nel mondo del PD ha anche predisposto lo specifico volantino "Italia all'estero, coraggio!", che contiene i primi risultati ottenuti dal PD nella prima fase della manovra economica e finanziaria già passata al Senato.

Tante le manifestazioni segnalate dall'Ufficio Pd Mondo, che qui riportiamo.

"A Parigi (Francia), il segretario Picciani si è collegato da place de la Republique con la diretta di Unità.tv, raccontando lo stato d'animo dei francesi e degli italiani a Parigi dopo i terribili attentati e prima del risultato delle elezioni regionali francesi.

A Mar del Plata (Argentina) si è tenuto un volantinaggio in piazza San Martin, la piazza nel centro storico circondata dal Palazzo del Municipio e dall'Università Nazionale che ha suscitato curiosità e interesse, sia degli argentini che passeggiavano che dei molti connazionali che si sono avvicinati ai banchetti, dove sono stati distribuiti 1.000 volantini. Nella grande città argentina, Radio Antenna Italiana ha dedicato una puntata speciale di due ore alla manifestazione, ricevendo una serie di telefonate dal pubblico che segue da casa le trasmissioni dedicate agli italiani.

Ad Ottawa (Canada) si è tenuta una cena con circa 200 persone, organizzata dal PD insieme ad alcune associazioni italiane e dove si sono distribuiti ai banchetti i volantini delle attività svolte dal Governo e dal Parlamento a favore degli italiani nel mondo.

A Bruxelles (Belgio) sabato si è tenuto un volantinaggio presso il mercato di place Flagey, nel



quartiere di Ixelles, luogo sempre molto affollato e frequentato da tanti cittadini di vari Paesi europei, tra cui molti italiani. Presente al volantinaggio l'Alto Rappresentante per la politica estera dell'Unione Europea, Federica Mogherini, che ha il suo ufficio di Alto rappresentante proprio a Bruxelles. Domenica, invece, il PD Bruxelles si è spostato presso un bar italiano nel comune di Anderlecht, zona di grande importanza storica per la comunità italo-belga e quartiere di incontro e radicamento per tante generazioni di emigrati italiani. Da qui, il locale segretario Cerasani, si è collegato in diretta con Unità.tv, spiegando come la mobilitazione a Bruxelles sia stata anche un modo per dare un segno di ripresa e di impegno civico dopo gli allarmi terroristici che hanno purtroppo scosso la città belga.

A Shanghai (Cina), dove per ovvie ragioni l'iniziativa si è svolta al chiuso e presso un luogo privato, la casa del locale segretario Leopaldi, si sono ritrovati tesserati, sostenitori e simpatizzanti del circolo PD "16 dicembre" in un clima conviviale il cui tema culinario era "la cucina triestina". La serata ha visto la partecipazione di oltre 30 persone, che nel gustare "Jota", "polenta e capuzi", "liptauer" e vini del Collio, hanno informalmente scambiato opinioni sull'attualità politica ed economica italo/europea,



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

viste da chi, italiano, vive e lavora in Cina. Le preoccupazioni sono state tante e grandi, ma l'immagine ed il potenziale del nostro Paese in questa parte del mondo, appare comunque migliore di quanto non sia percepita in Italia.

A Berlino (Germania), sono state realizzate campagne di volantaggio in alcune delle piazze più importanti della capitale tedesca, da Alexander Platz a Potsdamer Platz, per poi concludere con un banchetto al Volksbühne, in Rosa-Luxemburg-Platz. Qui "Italia, coraggio!" è stata solo l'inizio di una campagna informativa che continuerà anche nelle prossime settimane, distribuendo materiale e cercando di raccogliere le opinioni e le impressioni degli italiani in Germania.

A Wolfsburg (Germania), domenica 6 dicembre il locale circolo ha organizzato un grande pranzo di discussione e volantaggio, al quale ha partecipato il neo Segretario del PD Germania, Franco Garippo, insieme a moltissimi connazionali della città operaia tedesca e nel corso del quale anche la campagna di tesseramento ha portato nuovi e generosi frutti, con una serie di nuovi iscritti al locale circolo.

A Londra (Inghilterra), domenica 6 dicembre il locale circolo del PD "Decio Anzani" ha allestito il proprio banchetto all'uscita della Chiesa Italiana di San Pietro, epicentro della comunità italiana londinese, e ha tenuto un'ampia campagna di volantaggio con un gruppo di giovani che ha suscitato grande simpatia tra i passanti. Reazioni positive in generale con vari apprezzamenti per il governo e qualche sorpresa da parte di persone che non sapevano dell'esistenza di un circolo PD a Londra e che hanno intenzione di partecipare in futuro alle locali attività;

A Ludwigshafen (Germania), il locale circolo PD è sceso in piazza insieme a delegati della SPD, presso i loro gazebo, sottolineando nella comunità italo-tedesca lo stretto rapporto e vincolo politico europeo tra i due partiti e l'impegno comune nei confronti di una Europa più unita.

A Monaco di Baviera (Germania), il locale circolo del PD ha organizzato il banchetto informativo insieme alla festa di Natale, coinvolgendo anche alcuni giovani profughi provenienti dalla Siria e partecipando a una raccolta fondi per la Onlus "WeAre".

MISSIONI MILITARI INTERNAZIONALI: VIA LIBERA DEFINITIVO DAL SENATO

Roma -L'Aula del Senato ha approvato ieri a larga maggioranza la conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, di "proroga delle missioni militari internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione".

Per il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, si tratta di un passo essenziale per affrontare le sfi-

de globali e garantire la difesa e la sicurezza del Paese, soprattutto in considerazione dell'attuale scenario strategico internazionale, caratterizzato da imprevedibilità e rapidi cambiamenti di situazione.

In merito all'impegno italiano in ambito internazionale, ed in particolare al contrasto all'Isis, Pinotti sostenne che "il terrorismo internazionale e la sfida lanciata al mondo civile dall' Isis sono delle questioni sulle quali bisogna intervenire con strategia e non sull'onda degli ultimi avvenimenti". Sul decreto missioni "che abbiamo elaborato però a

settembre e, quindi, prima che ci fossero gli attentati di Parigi" - ha ricordato il Ministro - è stato aumentato di un terzo il contingente in Iraq. "Ad oggi nella coalizione anti Isis - ha ribadito - quello italiano è il secondo contingente fra tutti i paesi che partecipano, secondo soltanto agli Stati Uniti. Questo credo dia la misura della presenza italiana". Non si può dire che l'Italia faccia meno degli altri", ha concluso Pinotti.

Attualmente le nostre Forze armate sono impegnate in 25 missioni di stabilità operanti in 18 Paesi.

L'ORO DEI FIORI Miele
prodotto in Italia
prodotta dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE
DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

LE FONTANE DI ROMA - di Gianna Tomasetti

Continuando con le fontane di Roma, vi presentiamo le tante altre che ancora non abbiamo annoverato.

“Lacus Curtius”: più che una vera e propria fontana, si tratta di un’area posta al centro del Foro Romano, caratterizzata originariamente dalla presenza di acque stagnanti che – a seguito di un evento riportato in tre diverse versioni dalle fonti storico-legendarie – è stato monumentalizzato nel 184 a.C. (e in tre interventi successivi) con la recinzione delle acque in una sorta di vasca circolare.

“Fontana del Trullo”: in occasione della sistemazione urbanistica dell’antica piazza del Popolo nel 1572, venne commissionata a Giacomo Della Porta la realizzazione di una fontana al centro della piazza, di spalle alla Porta del Popolo. Erano due catini di diverso diametro da cui l’acqua cadeva in una vasca ottagonale su tre gradini anch’essi ottagonali; ma poiché la struttura risultava troppo piccola per l’ampiezza della piazza, nel 1589 venne spostata all’inizio di Via del Corso dove rimase fino al 1818 quando Giuseppe Valadier ristrutturò l’intera piazza ed eliminò la fontana. Nel 1849 fu sistemata davanti alla chiesa di San Pietro in Montorio sul Gianicolo, dove però rimase solo una ventina d’anni, prima di essere smontata e immagazzinata. Nel 1940 furono ricostruiti i due catini che, nel frattempo, erano andati perduti e nel 1950 venne sistemata in piazza Nicosia, dove si trova attualmente.

“Fontana del Nettuno” e “Fontana del Moro”: commissionate nel 1574 a Giacomo Della Porta per le estremità settentrionale e meridionale di Piazza Navona. Inizialmente uguali e progettate come vasche a pianta mistilinea poggianti su tre gradini e poi circondate da una cancellata, ben presto quella meridionale fu ornata di quattro tritoni e altre figure, poi, nel 1651, fu ampliata dal Bernini con l’aggiunta di una vasca al posto dei gradini e, successivamente, di una figura barbata centrale denominata “il Moro”. Anche alla fontana settentrionale venne aggiunta una vasca più grande, ma solo nel 1873 furono realizzati il gruppo del “Nettuno” circondato da cavalli, putti e naiadi.

“Fontana di piazza della Rotonda”: ancora un’opera di Giacomo Della Porta iniziata nel 1575: una vasca quadrata con i lati lobati su una pedana a tre gradini. L’acqua proveniva da una vasca centrale e quattro mascheroni ai lati. All’inizio del XVIII secolo, Papa Clemente XI la volle dotare di un piccolo obelisco poggiato su rocce, al posto della vasca centrale e innalzò –allargandola- la pedana alla base.

“Fontana delle Tartarughe”: realizzata da Taddeo Landini tra il 1581 e il 1588 (probabilmente su progetto di Giacomo Della Porta), si trova in piazza Mattei ed è un’elegantissima fontana composta da una vasca quadrata con una struttura centrale in cui



4 efebi in bronzo tengono per la coda dei delfini che riversano acqua in altrettante conchiglie, mentre con l'altra mano, spingono nel catino centrale più elevato, quattro tartarughe.

“Fontana di piazza San Marco”: realizzata da Giacomo Della Porta intorno al 1590, dopo un primo tentativo di circa 10 anni, prima abbandonato per motivi tecnici. Si trovava in quella che oggi è piazza Venezia, di fronte all'omonimo palazzo e si trattava di una vasca esagonale già esistente in loco, inserita

in una più grande interrata. La fontana non ebbe fortuna: presto si seccò e venne smantellata nella prima metà del XIX secolo, con trasferimento sul Pincio dove si trova attualmente.

E qui diamo fine alla seconda parte delle “Fontane di Roma”.

Certo, ci sarebbe molto da raccontare quanto alle loro origini ed evoluzione, nonché la gestione delle acque nell'antica Roma, ma questo lo lasceremo per più avanti.

DARE AI COMITES NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E CREARE UNA FILIERA INFORMATIVA PER I NUOVI MIGRANTI: LA MARCA (PD) INTERROGA IL GOVERNO

Roma - “Gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero stanno vivendo una fase di transizione che è opportuno assecondare in modo positivo, anche per avvicinarsi concretamente ad una loro organica riforma, che comunque necessita di tempi adeguati. Questo è particolarmente vero per i COMITES, che essendo a contatto con i nostri concittadini ne registrano in chiave diretta le esigenze e gli umori. Un segnale da non trascurare è venuto dalla scarsa partecipazione alla prenotazione e al voto per il loro rinnovo, che ha manifestato distacco e disagio”. Così Francesca La Marca, deputata Pd eletta in Nord America, annunciando la presentazione di una interrogazione ai Ministri degli Esteri e dell'Interno, Gentiloni e Alfano, affinché “ai presidenti dei COMITES siano forniti, con formalità richieste dalla tutela della privacy, gli elenchi dei cittadini residenti nelle rispettive circoscrizioni consolari, in modo che i COMITES possano coinvolgerli più diffusamente e direttamente nelle loro campagne informative e nelle loro iniziative”.

Questo perché, spiega la deputata, “ora che la ricostituzione è avvenuta, sia pure dopo una lunga pausa, è necessario metterli in condizione di reagire attivamente fornendo loro risorse e strumenti adeguati e facendo concreti passi

in avanti, capaci di migliorare il loro rapporto con i connazionali”.

La Marca precisa di aver presentato l'interrogazione “su sollecitazione di alcuni presidenti di COMITES del Nord America e assieme agli altri colleghi del PD eletti all'estero”.

Nell'illustrare l'interrogazione, La Marca rileva che “la transizione è determinata non solo dai mutamenti che avvengono nel nostro tradizionale insediamento, ma anche dai flussi di nova emigrazione che negli ultimi anni sono cresciuti intensamente. Anche in questo caso, ferma l'esigenza di organizzare una rete di servizi adeguata a sostenere questa inedita situazione, credo sia urgente costruire un sistema informativo mirato per coloro che oggi si dirigono all'estero per ragioni di lavoro. Un sistema idoneo a mettere ciascuno nella condizione di poter contattare nei luoghi di arrivo soggetti istituzionali e associativi capaci di fornire riferimenti in ordine alla prima accoglienza, alle possibilità logistiche, all'iniziale contatto con le autorità e l'amministrazione locali, alle informazioni di lavoro e alle possibilità di inserimento dei figli nel sistema formativo e a quant'altro possa facilitare l'inserimento dei nostri connazionali nelle nuove realtà. Alcuni COMITES, associazioni e Patronati lo stanno già



facendo in proprio, ma si tratta di costruire una vera e propria rete completa di informazioni e di facile accesso a distanza”.

Nella stessa interrogazione, quindi, la deputata chiede a Gentiloni “se non intenda dare disposizioni volte a realizzare una filiera informativa rivolta ai nuovi migranti affinché questi siano messi in condizione di ottenere a distanza e in tempi rapidi, consultando i siti istituzionali del Ministero e delle sue strutture decentrate all'estero, nonché i siti dei COMITES e del CGIE, le informazioni più dirette ed utili per far fronte alle numerose e complesse problematiche della fase di insediamento. Tutti, a livello di ricerche e di responsabilità istituzionali, evochiamo le nuove migrazioni, ma per la verità poco si sta facendo in termini concreti. Partire da cose fattibili e immediate – conclude – può servire a camminare in avanti e a corrispondere ad alcune delle esigenze più avvertite dai nuovi migranti”.

ANCORA: “EXPO MILANO 2015”

Riprendendo il discorso sull'Expo Milano 2015, abbiamo trovato un articolo a cura di Marco Del Corona che ci ha fatto riflettere: il confronto dell'Expo Shanghai 2010 con quella italiana di cui sopra.

Di già non si possono confrontare le mele con le patate. “Le due Expo sono imparagonabili: per le caratteristiche dei Paesi ospitanti, per le ambizioni dell'organizzazione, per i tempi. Per la facilità – chiamiamola così- manageriale che un governo autoritario si può permettere nelle decisioni politiche e urbanistiche, demolizioni di interi quartieri comprese. Incommensurabili per le dimensioni dell'area coinvolta, che nella metropoli asiatica era oltre cinque volte quella di Milano. In altre parole: per tutto. Eppure, qualche considerazione in parallelo si può fare nella giornata dell'inaugurazione. Per la Cina di cinque anni fa, l'Expo di Shanghai era la celebrazione di un Paese, fresca seconda economia del mondo: un trionfo della volontà davanti al mondo, ma ancora di più davanti alla propria popolazione. I visitatori alla fine, superarono i 70 milioni, una cifra consapevolmente fuori dalla portata di Milano. Ma erano per la stragrande maggioranza, cinesi, agricoltori delle province interne, masse rurali appena urbanizzate da città di secondo, terzo, quarto livello.

L'Expo 2015 chiama il mondo, lo invita per condividere una riflessione; e per quanto il giorno dell'inaugurazione non possa fare testo, la mescolanza di volti e di lingue, marca la prima differenza rispetto cinque anni fa. La Repubblica popolare si raccontava, diceva di sé, delle proprie conquiste, del nuovo status globale: un bis dell'Olimpiade di

Pechino 2008. Qui invece, l'Italia si fa non tanto padrona di casa, quanto voce narrante; imposta il discorso (il Padiglione Zero assolve questa funzione), traccia un percorso. A Shanghai non era così, e questa è la seconda differenza. Il tema di allora: “Better City, Better Life”, era in fondo, contiguo al Leitmotiv di quest'anno perché nutrire il pianeta, occorre garantire una vita migliore che oggi nel mondo diventa sempre più una vita urbana e, viceversa, una vita migliore si avrà solo quando tutto il pianeta sarà decentemente nutrito. Eppure il tema di Shanghai si era dimostrato alla prova dei fatti lungo i sei mesi dell'esposizione, soprattutto un pretesto e una vasta cornice, non un vero comun denominatore.

Milano invece esibisce subito lo sforzo di creare una traccia da seguire, dalla quale i singoli padiglioni e i cluster (i gruppi tematici dei mini-padiglioni) ricevono senso al di là dell'interpretazione particolare. Le prossime settimane si parlerà del bilancio: come avrà vissuto il suo evento la megalopoli Shanghai e come vivrà il suo, la nostra piccola Milano. Come l'Expo, diventerà (o no), parte della vita quotidiana della popolazione. C'è tempo. Intanto, si nutra un po' il pianeta. Almeno con le idee”.

E noi, italiani in Italia e italiani ovunque, cerchiamo anche noi di nutrire questo nostro pianeta, ma soprattutto (come scriveva Marco Del Corona) nutriamo le idee; facciamo che le nostre riflessioni vadano oltre i singoli egoismi e la sfrenata ambizione di potere in tutti i sensi. Nutriamo il pianeta con la volontà di fare il meglio, non solo per noi stessi, ma per tutta l'umanità. (Luciano Fantini - La Prima Voce)



G6: UNITI SU IMMIGRAZIONE E LOTTA AL TERRORISMO

Roma - È stato un G6 che ha segnato “un punto di cooperazione molto importante” sul fronte immigrazione e lotta al terrorismo quello che si è concluso ieri a Londra.

Lo ha riferito il ministro dell'Interno Angelino Alfano che ha partecipato all'incontro a Lancaster House insieme ai suoi omologhi di Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Polonia.

Cooperazione rafforzata sul piano della sicurezza negli aeroporti, e su quello della “collaborazione con i provider, con i colossi del web, perché una loro cooperazione-collaborazione può salvare vite umane”, ha commentato il ministro, grazie ad “un avviso immediato e precoce rispetto al veicolare di messaggi terroristici all'interno della rete”.

Rispetto alla sicurezza aerea, la linea, ha spiegato Alfano, è quella di “controllare il più possibile sia per quanto riguarda i passeggeri sia per quanto riguarda i cargo”. Un settore nel quale, ha ricordato il ministro, “l'Italia ha già fatto passi avanti recenti”, avviando un “buon lavoro di collaborazione” con l'Egitto.

Importante, sul fronte anti-terrorismo, “il coordinamento tra i Paesi dell'Unione Europea e gli



Stati Uniti d'America, con scambio di informazioni, cooperazione tra le intelligence”, ha sottolineato Alfano, che ha preso parte a Londra anche a una serie di incontri bilaterali, tra i quali quello con la rappresentanza degli Usa, l'attorney general Loretta E. Lynch e con il segretario per la Sicurezza interna, Jeh Johnson.

Ancora sul contrasto al terrorismo, il ministro ha ribadito che bisogna distinguere “chi prega da chi spara perché un conto sono i musul-

mani che pregano, un altro quelli che tengono prigioniero un Dio usandolo come pretesto per uccidere”.

In questo quadro generale, nella gestione dei flussi migratori, i profughi “vanno accolti”, anche se “è evidente che la questione dell'abuso dell'asilo politico è un tema, ed è essenziale separare i migranti irregolari dai profughi. I profughi vanno accolti - ha ribadito Alfano - gli altri rimpatriati. Il sistema dei rimpatri deve funzionare”.


LEGGE STABILITÀ/ DI BIAGIO (AP): BENE L'ATTENZIONE SUGLI EX TRANSFRONTALIERI

Roma - "L'assenza di una fattispecie normativa chiara secondo cui regolare il rientro dei capitali degli ex lavoratori transfrontalieri, detenuti in conti esteri dopo anni di lavoro, rappresenta senza dubbio un'anomalia normativa e sociale alla quale è impellente porre rimedio: l'approccio in commissione bilancio di queste ore rappresenta un'ottima soluzione". Lo dichiara in una nota Aldo Di Biagio, senatore di Ap eletto in Europa.

"Purtroppo - ricorda Di Biagio - già nell'ambito del dl Voluntary Disclosure insieme al collega Micheloni abbiamo proposto una rettifica della






norma chiedendo chiarimenti circa la posizione dei lavoratori ex iscritti Aire e di quelli frontaliere assolutamente non equiparabili a coloro che detengono risorse illegalmente all'estero, ottenendo l'impegno del Governo ad una risolutiva rettifica che, stando ai fatti, dovrebbe avvenire proprio nell'attuale sessione di bilancio alla Camera".

"In attesa del testo dei relatori - conclude Di Biagio - ritengo insieme al collega Micheloni che questo sia un segnale di attenzione sicuramente non trascurabile, ed eventualmente oggetto di ulteriori revisioni sul breve-medio periodo".


Hotel
Aristotele


ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
 2° piano
 Fax (+39)06.4457750
 Mobile (+39)329.9033864
 E-mail: info@aristotelehotel.com
 web: www.aristotelehotel.com

UNA NUOVA AGENDA PER IL MEDITERRANEO: A ROMA IL I FORUM MED PROMOSSO DA FARNESINA E ISPI

Roma - "Questo incontro vuol essere solo un rinnovato punto di partenza per quel dialogo che spesso è mancato, e che deve via via tradursi in obbiettivi e impegni che non restino sulla carta come talvolta è accaduto in passato. Dialogo come metodo, dialogo come sforzo sistematico e continuo di aggiornamento e avanzamento di un programma comune". Così il presidente onorario dell'Ispi, il presidente emerito Giorgio Napolitano, ha aperto oggi a Roma i lavori del primo Forum Med, promosso da Ministero degli esteri e Ispi con la collaborazione di ArabTrans Think Thank Network e di Aspen Institute Italia.

"Beyond Turmoil, a positive Agenda" il filo conduttore dei lavori che proseguiranno fino a sabato.

"Come ha scritto un grande storico delle civiltà, Fernand Braudel, a proposito del Mediterraneo: "diverso secondo i luoghi e le epoche, esso rimane di tutti i colori immaginabili, poiché niente, in questo mare di antica ricchezza, sparisce senza lasciar traccia o senza tornare, un giorno o l'altro, in superficie. Ma allo stesso tempo il mare nostrum, nella misura in cui alcuni secoli pacifici moltiplicano gli scambi, tende ad assumere"

– ha detto Napolitano – una sua unitarietà "di colore e di vita". È questa, Signori partecipanti, la civiltà del Mediterraneo, oggi insidiata da attacchi destabilizzanti e da minacce distruttive. Tocca a noi tutti farla vivere e progredire".

Questa prima edizione ha come obiettivo di fornire le basi per una nuova agenda per il Mediterraneo affinché la regione cessi di essere percepita solo come sinonimo di crisi, pericolo e instabilità, ma torni ad essere teatro di opportunità. Il Forum è dedicato alle attuali sfide e trasformazioni dello scenario Mediterraneo diventato l'epicentro del disordine internazionale. La priorità resta la sconfitta di Daesh e dell'estremismo violento, l'avvio di una transizione politica in Siria e la nascita di un governo di concordia nazionale in Libia, ma è necessario andare oltre il caos attuale e immaginare un nuovo ordine regionale costruito attraverso la diplomazia, il partenariato, la governance e il co-sviluppo.

Nella prima parte dei lavori sono intervenuti il Premier Matteo Renzi, il Ministro degli esteri Paolo Gentiloni, Re Abdullah di Giordania e il



Ministro della Difesa Pinotti.

Se per Renzi "il Mediterraneo deve tornare ad essere un crocevia culturale" perché "non è può essere il luogo dove perdiamo la nostra civiltà", Re Abdullah di Giordania ha ricordato che "la guerra al terrorismo si combatte agendo uniti con una strategia di lungo periodo. O ci solleveremo insieme o cadremo insieme, le nostre regioni sono virtualmente connesse in ogni modo. Quelle che una volta erano sfide nazionali ora sono sempre più divetnate sfide internazionali. È questa stessa interdipendenza che ci dà il potere di reagire. All'interno della nostra vasta regione mediterranea, la cooperazione sblocca straordinarie potenzialità di forgiare il nostro futuro".

Gentiloni – cui saranno affidate le conclusioni sabato mattina – ha ribadito più volte l'importanza di rimettere il Mediterraneo al centro dell'agenda politica, mentre di sicurezza ha parlato il ministro della Difesa Roberta Pinotti.

Alla seconda giornata di lavori, domani 11 dicembre, partecipano tra gli altri il Sergej Lavrov, Ministro degli Affari Esteri della Federazione Russa; Federica Guidi, Ministro dello Sviluppo Economico, Habib Essid, Primo Ministro tunisino; Saeb Erekat e Silvan Shalom (Vice Primo Ministro), Capo Negoziatori per Palestina e Israele, Dimitris Avramopoulos, Commissario europeo per le migrazioni; Mauro Moretti, Amministratore delegato Finmeccanica.

La conferenza termina sabato 12 dicembre con l'intervento del Ministro degli Affari esteri Paolo Gentiloni.

MENIA: DOPO PERNIGOTTI, ADDIO A PININFARINA. QUALE LA STRATEGIA DEL GOVERNO PER IL MADE IN ITALY?

Roma - "Dopo Pernigotti, addio a Pininfarina. Quale la strategia del governo per il made in Italy?" Se lo chiede Roberto Menia, segretario generale del Ctim e Direttore Editoriale di Prima di Tutto italiani, dopo la notizia che un altro pezzo di made in Italy saluta la penisola.

Nel suo editoriale, Menia osserva: "i tifosi di questi mesti cambi al comando sostengono che i numeri e la portata delle aziende italiane non consentono loro di confrontarsi, alla pari, con i mega gruppi stranieri. Dimenticano, però, che

in questo modo si prosegue nella (s)vendita di pezzi significativi non solo della storia italiana ma anche della nostra industria". E attacca: "Il governo Renzi assiste, senza idee e senza nemmeno tentare una difesa seppur di ufficio, a questa tendenza mostrando rassegnazione e scarsa capacità lungimirante. Non è questo il piglio per affrontare, senza soccombere, la globalizzazione selvaggia. Ma è senza dubbio questo il modo per certificare l'assenza di una politica industriale nazionale che sia tale".

MATTARELLA: SCONFIGGERE MAFIA E CORRUZIONE SI PUÒ

Roma - "Sconfiggere la corruzione, spezzare le catene della complicità, liberare la vita sociale da questo cancro è possibile". Così nella "Giornata mondiale contro la corruzione" il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per il quale "corruzione, complicità e illegalità non sono fenomeni connaturati alle nostre società. È vero piuttosto che occorre essere attivi in questo campo, che dobbiamo porci obiettivi elevati sul piano della moralità pubblica e del senso civico".

"La Giornata mondiale contro la corruzione, indetta dalle Nazioni Unite per promuovere azioni di sensibilizzazione in tutti i Paesi su un tema così cruciale, evidenzia come si tratti di un male che va combattuto tutti insieme", ha ricordato nel suo messaggio Mattarella.

"All'azione degli organismi internazionali, degli Stati, delle istituzioni pubbliche e dei corpi sociali, deve accompagnarsi la pratica di una cittadinanza attiva", ha aggiunto, sottolineando che "c'è una dimensione personale dell'impegno per la legalità che va testimoniata, insegnata, sollecitata con la coerenza dei comportamenti. Occorre rafforzare l'azione educativa, a partire dalle famiglie, dalle scuole, dai corpi intermedi. Così cresce e si rafforza la democrazia".

"La corruzione è infatti un furto di democrazia", ha tuonato Mattarella. "Crea sfiducia, inquina le istituzioni, altera ogni principio di equità, penalizza il sistema economico, allontana gli investitori e impedisce la valorizzazione dei talenti. L'opacità e il malfunzionamento degli apparati pubblici e di giustizia colpisce ancor di più i poveri e le persone deboli, crea discriminazioni, esclusioni, scarti, distrugge le opportunità di lavoro. Sulle pratiche corruttive prosperano le organizzazioni criminali e la mafia, che soffocano le speranze dei giovani".

"Si può e si deve reagire a questa inaccettabile



forma di oppressione", ha esortato Mattarella. "Sconfiggere le mafie è alla nostra portata. Numerosi gli anticorpi presenti nella società civile: hanno il volto di cittadini consapevoli delle loro responsabilità, di donne e uomini coscienti dei propri diritti ma anche dei propri doveri, di funzionari pubblici che assolvono ai loro compiti, di volontari che costruiscono reti di solidarietà e di inclusione sociale. Le istituzioni, la Magistratura, le forze di polizia dimostrano ogni giorno che i loro anticorpi sono attivi e rendono un servizio prezioso alla comunità. Quando i meccanismi di controllo, di accertamento e di sanzione funzionano, non vuol dire che ha prevalso lo scandalo, ma vuol dire il contrario: che il cancro del malaffare è stato individuato e colpito".

"La lotta alla corruzione, in particolare nella sua dimensione internazionale", ha concluso il presidente Mattarella, "costituisce, infine, un importante contributo alla causa della pace e della cooperazione tra i popoli".

"GIOVANI ITALIANI NELLE NAZIONI UNITE": BOLDRINI E DELLA VEDOVA APRONO IL CONVEGNO ALLA CAMERA

Roma - "Giovani italiani nelle Nazioni Unite: una storia lunga oltre 40 anni": è il titolo dell'evento che si svolgerà lunedì, 14 dicembre, a partire dalle ore 10.00, presso l'Aula del Palazzo dei Gruppi Parlamentari, di via di Campo Marzio, a Roma.

Sono previsti gli interventi della presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, del sottosegretario agli Affari Esteri ed alla Cooperazione Internazionale, Benedetto Della Vedova, e del direttore generale per la Co-

operazione allo Sviluppo della Farnesina, Gianpaolo Cantini.

Secondo il programma dei lavori, insieme a Boldrini e Della Vedova interverrà in apertura per i saluti introduttivi anche Wu Hongbo, segretario generale aggiunto per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite.

Alla presenza di Filippo Grandi, alto commissario designato delle Nazioni Unite per i rifugiati, interverranno poi, fra i tanti illustri relatori, Luca Zelioli, capo Ufficio

II della Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, e il presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano.

Le conclusioni saranno affidate a Gherardo Casini, direttore dell'Ufficio di Roma del Dipartimento degli affari economici e sociali delle Nazioni Unite (UN/DESA).

Al termine dei lavori si svolgerà una visita alla mostra "1955-2015. L'Italia all'ONU" ospitata dalla Biblioteca della Camera dei deputati.

FRANCESCO: ABBANDONIAMO LA PAURA

Roma - Un anno “straordinario”, “pieno di grazia”. Così Papa Francesco che ieri ha aperto la Porta Santa a San Pietro, atto di apertura del Giubileo della Misericordia. Festa dell’Immacolata, ieri il Papa ha prima celebrato la Messa a San Pietro, poi, nel pomeriggio si è recato, come di consueto, a Piazza di Spagna per poi visitare Santa Maria Maggiore. Prima di aprire la Porta Santa, Francesco ha salutato Papa Benedetto, che poi ha aspettato dopo aver varcato la porta.

“La storia del peccato è comprensibile solo alla luce dell’amore che perdona”, ha detto il Papa nell’omelia. “Il peccato si capisce soltanto sotto questa luce. Se tutto rimanesse relegato al peccato saremmo i più disperati tra le creature, mentre la promessa della vittoria dell’amore di Cristo rinchiuso tutto nella misericordia del Padre. Questo Anno Straordinario è anch’esso dono di grazia. Entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente. È Lui che ci cerca! È Lui che ci viene incontro! Sarà un Anno in cui crescere nella convinzione della misericordia. Quanto torto viene fatto a Dio e alla sua grazia quando si afferma anzitutto che i peccati sono puniti dal suo giudizio, senza anteporre invece che sono perdonati dalla sua misericordia! Sì, è proprio così. Dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio, e in ogni caso il giudizio di Dio sarà sempre nella luce della sua misericordia. Attraversare la Porta Santa, dunque, ci faccia sentire partecipi di questo mistero di amore, di tenerezza. Abbandoniamo ogni forma di paura e di timore, perché non si addice a chi è amato; viviamo, piuttosto, la gioia dell’incontro con la grazia che tutto trasforma”.

Oggi, ha aggiunto, “qui a Roma e in tutte le diocesi del mondo, varcando la Porta Santa vogliamo anche ricordare un’altra porta che, cinquant’anni fa, i Padri del Concilio Vaticano II spalancarono verso il mondo. Questa scadenza non può essere ricordata solo per la ricchezza dei documenti prodotti, che fino ai nostri giorni permettono di verificare il grande progresso compiuto nella fede. In primo luogo, però, il Concilio è stato un incontro. Un vero incontro tra la Chiesa e gli uomini del nostro tempo. Un incontro segnato dalla forza dello Spirito che spingeva la sua Chiesa ad uscire dalle secche che per molti anni l’avevano rinchiusa in sé stessa, per riprendere con entusiasmo il cammino missionario”.

“Era la ripresa di un percorso per andare incontro ad ogni uomo là dove vive: nella sua città, nella sua casa, nel luogo di lavoro... dovunque c’è una persona, - ha sottolineato - là la Chiesa è chiamata a raggiungerla per portare la gioia del Vangelo e portare la misericordia e il perdono di Dio. Una spinta missionaria, dunque, che dopo questi decenni riprendiamo con la stessa forza e lo stesso entusiasmo. Il Giubileo ci provoca a questa apertura e ci obbliga a non trascurare lo spirito emerso dal Vaticano II, quello del Samaritano,



no, come ricordò il beato Paolo VI a conclusione del Concilio. Attraversare oggi la Porta Santa ci impegni a fare nostra la misericordia del buon samaritano”.

Nell’Angelus, il Papa ha esortato i fedeli ad “accogliere pienamente Dio e la sua grazia misericordiosa nella nostra vita” come ha fatto Maria, e a “diventare a nostra volta artefici di misericordia mediante un cammino evangelico”.

La festa dell’Immacolata, ha aggiunto, “diventa allora la festa di tutti noi se, con i nostri “sì” quotidiani, riusciamo a vincere il nostro egoismo e a rendere più lieta la vita dei nostri fratelli, a donare loro speranza, asciugando qualche lacrima e donando un po’ di gioia”. L’8 dicembre “ha uno specifico messaggio da comunicarci: ci ricorda che nella nostra vita tutto è dono, tutto è misericordia”.

A margine della preghiera mariana, il Papa ha salutato ancora Papa Benedetto invitando i fedeli a salutare il Papa emerito con lui, con un applauso collettivo.

“A tutti auguro una buona festa e un Anno Santo ricco di frutti, con la guida e l’intercessione della nostra Madre. Un Anno Santo pieno di misericordia, per voi e, da voi, per gli altri. Per favore, - ha concluso - chiedete questo al Signore anche per me, che ne ho tanto bisogno! Buon pranzo e arrivederci”.

In serata, la Basilica di San Pietro si è animata grazie allo spettacolo di luci “Fiat Lux: illuminare la nostra casa comune”, un inno alla bellezza del creato grazie alla proiezione di opere di artisti che sintetizzano le culture dei 5 continenti e di fotografi che rappresentano la bellezza e la tenerezza della natura.